



© Artwork Federico Ruxo

DOMINIO PUBBLICO

presenta

YOUTH FEST 2026 - XIII EDIZIONE

SORGENTI

Dominio Pubblico - Youth Fest al Teatro India dal 23 al 28 giugno 2026

Una settimana di teatro, danza, arti performative, arti urbane musica, cinema, arti visive, fumetto e arti digitali con artisti rigorosamente under 25

Le Sorgenti sono vene d'acqua che spingono fino a trovare il varco, bagliori che precedono l'alba quando il buio sta per finire, artisti emergenti che cercano la superficie.

Sono forze diverse che scorrendo creano un movimento comune.

Diamo voce e spazio a chi affiora rompendo la roccia.

Ogni sorgente inizia con una piccola crepa.

Martedì 23 giugno

TALK | 19:00 | Arena

DP OPENING PARTY (60')

Apertura del Festival e inaugurazione mostra arti visive **COORDINATE DELLO SGUARDO** realizzata con il coordinamento artistico di Marta Di Meglio / UP Urban Prospective Factory e presentazione del fumetto **LA FINE DEL (MIO) MONDO** realizzato in collaborazione con ARF! Festival con i contributi artistici di Andrea Brumat, Coso, Mattia Pelusi, Miriam Pancaldi, Pitaf, Sara Martina

TEATRO | 21:00 | Sala Oceano, Sala A, Sala B

MICROTEATRO. WHISPERING TWENTIES (90')

A cura di BeiRicordi Teatro

Con Claudia Marsicano, Giulia Di Renzi, Diego Frisina, Angelica Isenarda, Maria Vittoria Argenti, Andrea Carrieri, Roberta Infantino

Regia di Silvia Ignoto e Emma Quartullo

Partendo dall'immaginario dei Roaring Twenties del Novecento, *Whispering Twenties* indaga gli anni Venti del nostro secolo: non ruggenti, ma sussurranti. Un'epoca attraversata da inquietudine, sovrastimolazione, crisi di fiducia nel futuro e nuove forme di incomunicabilità tutte da esplorare, in cui la realtà viene continuamente ridefinita dal rapporto con la tecnologia. Il Teatro India si trasforma in un museo diffuso degli "ultimi umani sulla terra" che ci mostrano relazioni, comportamenti e fragilità contemporanee. Il pubblico attraverserà lo spazio osservato da visitatore, ma anche diventando lui stesso oggetto di osservazione, come se fosse composto dagli umanoidi che stiamo lentamente diventando: iperconnessi, ipnotizzati, disorientati. Il percorso, ispirato al concetto di ipnocrazia, si articola in una serie di performance di microteatro, ciascuna con una propria drammaturgia (inizio, sviluppo, fine), disseminate negli spazi del teatro. Lo spettatore potrà muoversi attraverso le varie tappe, accompagnato da una guida, una figura liminale tra un umanoide e un Clown. Accanto alle performance, anche un'installazione permanente ispirata al lavoro sui protocolli di José Sinisterra, in cui sostare pochi minuti o a lungo, nel tentativo di suscitare significati nuovi e diversi a seconda dello sguardo di chi osserva. *Whispering Twenties* non vuole rappresentare un futuro distopico, ma un presente difficile da fotografare: una generazione che non smette di parlare, ma ha imparato a farlo sottovoce.

MUSICA | 22:30 | Arena

tigernap (35')

tigernap è un progetto musicale che ruota attorno ai generi indie/jazz/folk. Nasce dall'incontro tra una performer e cantante italo-tedesca, Sara Lise e una chitarrista classica ucraina, Polina. Si aggiungono presto alla formazione Paul, percussionista jazz cresciuto a Colonia e recentemente Jakob, trombonista jazz di Münster. tigernap è agli inizi ma si sente già a casa. Alterna ninne nanne a inni rockeggianti. Le zampe jazz, la coda folk, il cuore indie. Anche le tigri hanno bisogno di riposare.

Mercoledì 24 giugno

CINEMA | 19:00 | Sala A

CORRENTI - RASSEGNA DI CORTI CINEMATOGRAFICI (180')

in collaborazione con 24 Frame al Secondo organizzato da Famiglia Valdiserri/Di Caro e Controchiave, Girogirocorto Film Festival, IISS Cine Tv Roberto Rossellini conducono Francesco Falleni, Alessia Fine, Marcello Ribustini

con i cortometraggi di Tommaso Barba - Edoardo Buttinelli / Girogirocorto Film Festival - Francesco Ghoghi / Girogirocorto Film Festival - Licei Antonio Labriola e Anco Marzio, il NaufragarMèDolce ETS / Premio "Cosa direbbe oggi Pasolini?" - Andrea La Puca - Nico Meccia / 24 Frame al Secondo - Francesco Romanelli - Federico Sardi - Malak Sharkas e Natan Oliverio - Liceo Michael Faraday / Premio "Cosa direbbe oggi Pasolini?" - Leonardo Vacchio / 24 Frame al Secondo - Matteo Vicentini Orgnani

Le *Correnti*, oltre ad indicare stili e movimenti artistici, sono lo scorrere e il fluire dell'acqua, materia viva in continuo movimento. Dal magma della sorgente, uno scorcio su qualcosa di nuovo che sta per accadere. Il futuro irrompe grazie alla visione dei giovani registi e dei loro film. Opere che respirano, che ci parlano, che si insinuano dentro di noi, plasmando la realtà un

frame alla volta.

MUSICA | 22:30 | Arena

GYOZA (35')

I Gyoza sono un gruppo pop-rock emergente nato nel 2025, formato da cinque ragazzi dalla forte identità artistica: Gabriele alla voce, Emanuele alla batteria, Thomas alla chitarra, Luca alla tromba e Samuele al basso. Nonostante il progetto sia appena nato, la band mostra già una sorprendente maturità musicale: unisce competenze solide e una grande sensibilità artistica, riuscendo a riarrangiare brani di qualunque genere e renderli, riconoscibili e ricchi di carattere. Accanto alle reinterpretazioni, i Gyoza stanno sviluppando anche i loro brani inediti, lavorando a nuove idee e sperimentando sonorità fresche. Ibridi, riescono a sperimentare anche nell'identità del progetto. I tre inediti infatti sono scritti da tre componenti della band, la voce e la scrittura di "Lunedì" è di Emanuele (in formazione base batterista), "Mon Chérie" voce e testo di Thomas (chitarrista) e "Quello che vuoi" voce e testo di Gabriele (frontman).

Giovedì 25 giugno

ARTI URBANE | 19:00 | Arena

ONE SUNDAY MORNING (15')

Yeva Sai, Matteo Marongiu

Due figure umanoidi, vestite di bianco, vagano in un parco come alieni che cercano di adattarsi al mondo in cui sono atterrati. Osservano il paesaggio urbano, interagiscono con i passanti, si nascondono tra gli alberi, fanno picnic e danzano, come se la danza fosse vitale alla loro esistenza. La performance, velata di malinconia e sospesa nel tempo, è profondamente ironica. La musica è centrale: brani pop riconoscibili guidano danze e giochi. Il lavoro unisce ricerca su personaggio, mimica e humor a una riflessione sulla fruizione: il pubblico, fermo in un punto, guarda un paesaggio vivente, simile a un dipinto di Bosch, dove i due spiccano solo per i costumi. I performer giocano con distanze estreme, apparizioni e sparizioni. La narrazione è un pretesto: il parco diventa teatro, i passanti scenografia, e i personaggi, come in Pirandello, sono soltanto personaggi.

TEATRO | 20:00 | Sala B

COME ESSERE UNA PERSONA MIGLIORE (40')

Perillo-Scarcella

secondo studio

€ 5.00

Volersi migliorare è lodevole, ma la spinta al cambiamento nasce davvero da noi? Oggi tutto deve essere misurabile e, cercando l'unità di misura per noi stessi, finiamo per confrontarci con gli altri: stavo meglio quando non sapevo di stare peggio. Vogliamo spiccare, essere visti, riconosciuti. Così tutto va migliorato, in fretta. Lo spettacolo vuole essere un ridicolo punto di vista sul nostro angosciante e schizofrenico modo di vivere: tra gare, impegno, delusioni e rottura della quarta parete. Tutto quello che serve per arrivare al podio. E ricordate, meglio terzi che secondi: Il secondo è il primo dei perdenti. Peccato che siamo in due.

ARTI PERFORMATIVE | 21:00 | Sala Oceano

CONTATTO (40')

Federica Dauri, Hanna Schaich, Luca Della Corte, Alain Nouchy

Dossier Generazione Risonanze 2026

ConTatto è una performance che esplora l'intimità attraverso la storia d'amore tra due uomini, uno dei quali vive una disabilità sopraggiunta in seguito a un ictus spinale. La loro relazione si fa materia coreografica: una scrittura essenziale del gesto, costruita nella prossimità, nell'ascolto e

nel silenzio. In scena, il movimento si riduce all'indispensabile e si intensifica: ogni contatto, ogni pausa, ogni minima variazione ridefinisce lo spazio della relazione. L'intimità emerge come esperienza concreta, capace di risuonare nello sguardo di chi osserva. Senza narrare né rappresentare, *ConTatto* invita il pubblico ad abitare un tempo sospeso, in cui la fragilità si apre come possibilità e il corpo diventa luogo di incontro e trasformazione.

MUSICA | 22:30 | Arena

Livrea (45')

Livrea è una cantautrice che si lascia influenzare dalle trame psichedeliche, dal jazz e dal cantautorato. Livrea è sinonimo di corazza, abito, metamorfosi. Devota alle arti visive, arricchisce il proprio mondo con racconti dettagliati. Nel 2023 esce "Il canto del villaggio", album d'esordio. In seguito, apre un nuovo capitolo che coinvolge il produttore Duck Chagall. Nel 2025 esce "Diario di scavo", musica concreta, scritta e "messa a terra" con la pazienza e la passione di una restauratrice alle prese con le minuscole tessere di un mosaico antico. (Rockit) Nel 2026 uscirà "Finalmente, musica!", un EP in cui Livrea racchiude le sue verità e i suoi sogni di giovane donna.

Venerdì 26 giugno

TEATRO | 19:00 | Sala Oceano

SEG MEN TAR SI - Dis-integrazione dell'umano (60')

Lettura scenica

Chiara Arrigoni

Vincitore del Premio Omissis 2025

€ 3,00

Un futuro che omaggia Philip Dick: una ragazza su un tavolo operatorio vende pezzi del proprio corpo per pagarsi gli studi. Sono destinati ad androidi che li comprano per sostituire parti robotiche del loro. Per ogni pezzo organico venduto, la ragazza riceve soldi e un sostituto robotico del pezzo mancante. Il movimento è reciproco (e paradossale): mentre gli esseri umani si smontano, si impoveriscono, sostituiscono organi con protesi artificiali, gli androidi si ricompongono e acquistano statuto biologico. L'affascinante testo di Chiara Arrigoni, vincitore del Premio Nazionale di Drammaturgia Omissis 2025 viene indagato dalla regista Ivonne Capece in un reading performativo perturbante in cui la sala operatoria diventa un centro di gravità. Tutto accade lì: la dissezione del corpo e la proliferazione dei ricordi. Il corpo umano è fermo, anestetizzato, ma la sua mente continua a produrre immagini, dialoghi domestici, voci pubblicitarie, conversazioni, ricordi, monologhi interiori. Il tempo dell'intervento diventa la cornice dentro cui scorrono i flash della vita. Più il corpo viene smontato, più la memoria si accende. Uno slittamento che ricorda una delle intuizioni più affascinanti della fantascienza contemporanea, quella formulata da Philip K. Dick nel romanzo *Do Androids Dream of Electric Sheep?* e portata sullo schermo da Ridley Scott in *Blade Runner*. L'idea che la vera frontiera tra umano e artificiale non sia biologica ma emotiva, sociale, economica. In Dick gli androidi desiderano esperienze umane, memoria, empatia. In *Segmentarsi* il desiderio prende una forma ancora più radicale: gli androidi acquistano il corpo umano, gli umani acquistano il futuro vendendo se stessi. La domanda di

Dick "Cosa significa essere umani?" è diventata più brutale: quanto vale esserlo? Il risultato è un rito contemporaneo a metà tra chirurgia e sacrificio, una fiaba tecnologica collegata al valore.

TEATRO | 20:00 | Sala A

SALMONI (75')

binario 1

€5,00

Tre amici sono cresciuti insieme fin dai tempi delle elementari nella loro piccola e noiosa città di provincia affacciata sul mare. Durante l'università le loro strade si separano. Kio parte per studiare cinema mentre Ema e Benedetta restano nella loro città. Tre anni dopo è giunto il tempo di rivedersi. Ma le vite dei tre amici sono cambiate, le esigenze non sono più le stesse e il ricordo dell'infanzia e dell'adolescenza vissute insieme rischia di essere una trappola per non guardare in faccia la vita adulta che avanza. Ritrovarsi per ricominciare insieme o per congedarsi una volta per tutte? Lasciamo le nostre città d'origine per motivi di studio o di lavoro, ma una volta tornati a casa troviamo l'inesorabile confronto con i cambiamenti avvenuti durante la nostra assenza. *Salmoni* racconta come questi cambiamenti incidono nelle amicizie con le quali siamo cresciuti fin da piccoli.

DANZA | 21:30 | Sala B

INSTRUCTIONS UNCLEAR (30')

Fabio Bergaglio

Finalista Premio Twain 2025

Cosa succede se il dolore sparisce e ogni scelta resta possibile? Un manifesto contro la coerenza, urlo maldestro di una generazione cresciuta con internet, promesse e illusioni. Figli del tutto, eredi del niente. Camus ci mostra l'assurdo: vivere è rivolta. Siamo tentativi, errori, corpi che apprendono dal caos. Creati e creatori, fondamentali e sacrificabili. Il senso è arbitrario. Nulla finisce davvero: tutto inizia, sempre.

MUSICA | 22:30 | Arena

AI Girlfriend (45')

AI Girlfriend è un progetto punk rock, con sfumature di folk. Con base a Berlino, AI Girlfriend suona regolarmente in alcune delle venue più importanti della città; l'ultimo concerto si è tenuto alla House of Music, con un sold out da più di 200 persone. AI Girlfriend si è anche esibita a Milano al NAMA - Nuovo Anfiteatro Martesana, davanti a un pubblico di 150 persone, e a Roma a La Redazione di Roma, con circa un centinaio di presenze. Attraverso il suo suono, AI Girlfriend costruisce narrazioni crude e cinematografiche. Sia dal vivo con la band sia in set più intimi, AI Girlfriend crea atmosfere tenute insieme da una voce espressiva e da una presenza scenica carismatica ed energica.

Sabato 27 giugno

ARTI PERFORMATIVE | 19:00 | Arena

DOG SEES GOD IN THE MIRROR (20')

Martina Bernocchi

Dog sees God in the mirror è un'occasione per guardare il mondo dal basso, tra bassotti maculati che vengono trascinati al guinzaglio nei negozi vintage ed escrementi non raccolti. Uno spettacolo, tra monologhi e slam poetry, in cui la parola "cane" viene pronunciata più di cinquanta volte (scherzo, ho trovato anche dei sinonimi) nella speranza di attuare una rivoluzione empatica a favore dell'unica specie animale che quando l'uomo era completamente solo al mondo ha voluto fare amicizia. Una decisione che forse, con il senno di poi, non è andata proprio a suo vantaggio. Tra scuole elementari private, ville inglesi dell'800 e guardrail autostradali *Dog sees God in the mirror* è un grido d'aiuto. Anzi, scusate, un abbaio.

DANZA | 20:00 | Sala B

LUMII (9')

Francesca Gianelli

Per le creature piccole, ogni soffio di vento è una turbolenza. Spaventate dai ruggiti del mondo ma, allo stesso tempo, spinte dal profondo desiderio di penetrarvi totalmente, tentano di uscire

allo scoperto, corazzate e protette da goffi artifici. Abituate a vivere in uno spazio ridotto e protetto, ma ormai diventato prigioniero, muovono passi dapprima incerti e poi avidi e curiosi. Cadono, vengono schiacciate, si fanno male. La tentazione di tornare nel proprio nascondiglio è forte e contemporaneamente disperata: il ritorno a questo spazio sicuro, comodo, non condurrebbe ad altro che a una vita falsa, soffocata, senza rischio e quindi senza pienezza. Non resta che lanciarsi ed accettare di ferirsi, insinuarsi fra le crepe degli avvenimenti del mondo a caccia di bellezza, di verità. L'assolo *Lumii* è il racconto simbolico di questo buttarsi nel mondo; del tentativo di ciascuno di parlare, di esprimere e conoscersi in mezzo al rumore.

+

KONPIRA FUNE FUNE (22')

Anna Pesetti

KONPIRA FUNE FUNE è un gioco per adulti. Un lavoro che esplora la relazione tra due corpi maschili, dove la struttura diventa mezzo per attraversare distanze, contatti e possibilità. Attraverso l'azione condivisa affiora anche una dimensione più intima, fatta di vulnerabilità e complicità. Non è "gioco" come semplice sfida, ma come spazio emotivo in cui si incontrano forza, dinamica, tensione, sintonia: un linguaggio fisico che diventa scoperta reciproca.

ARTI PERFORMATIVE | 21:00 | Sala Oceano

VENICE VANISHING (35')

Magalì Mariani

Venezia attende la sua sorte, la sua laguna è avvelenata, il mare sempre più alto, la terra sprofonda e l'ultima marea sta giungendo. L'umanità accecata dal progresso e dalla mania di potere ha trasformato un paradiso in un incubo. Il corpo dell'attrice si trasforma, muta, cambia forma incarnando gli esseri che abitano la città, animali e umani, reali e immaginari, vivono, parlano, raccontano, si arrabbiano, giocano, urlano, attendono il loro inevitabile destino.

TEATRO | 22:00 | Arena

IO SONO INVISIBILE (45')

Complesso Polar

Il protagonista intraprende un viaggio alla ricerca di un'identità autentica. All'inizio dello spettacolo parla del suo passato, di come si sia sempre identificato nel riflesso di sé ricevuto dal rapporto con gli altri. Vengono percorse alcune fasi della vita: la nascita, l'infanzia, la giovinezza. L'attenzione si sposta verso l'interno quando il protagonista, rimasto solo, inizia ad interrogarsi sulla sua identità. Si apre un buco dentro di lui, non trova una risposta. Cade nel nero di questo buco, ne viene inghiottito. Esanime, dopo aver brancolato nel buio, dichiara di non essere nessuno. Ha toccato il fondo. Non gli resta che risalire appoggiandosi su questa certezza: "Non sono nessuno, quindi sono tutti". Dentro di lui non c'è nulla, è disponibile ad un senso di comunione con gli altri, con il mondo. È diventato invisibile, libero da tutte le false costruzioni della personalità.

Domenica 28 giugno

ARTI DIGITALI | 19:00 | Sala Oceano

USER CONFESSION (30')

Francesca Savoretti

Questa performance esplora il paradosso della presenza nell'era digitale: io performo in live streaming mentre ogni spettatore partecipa attraverso il proprio dispositivo, isolato eppure iperconnesso. La dimensione sociale si dissolve in una costellazione di schermi individuali. Al centro dell'opera vi è una messa che celebra l'intelligenza artificiale come nuova divinità, venerandone algoritmi e meccanismi di sorveglianza. La liturgia viene continuamente interrotta da pop-up che richiedono dati personali agli spettatori – informazioni sempre più invasive e

intime, necessarie per continuare a fruire della performance. Nella privacy del proprio schermo, ogni partecipante deve scegliere: cedere informazioni o interrompere l'esperienza. Questo meccanismo di consenso forzato diventa strumento di consapevolezza: cosa ci viene sottratto? Cosa regaliamo volontariamente ogni volta che navighiamo online? L'opera interroga il rapporto tra intelligenza artificiale e religiosità digitale. La macchina diventa oracolo fallace, venerato come verità assoluta nonostante operi attraverso meccanismi statistici superficiali. La cibernetica ha generato una religione medievale del dato, dove la complessità del mondo viene ridotta e la macchina venerata come entità sacra ma sintetica. L'LLM non descrive il mondo: lo interpreta come un guru, presentando ipotesi come dati di fatto. Viviamo nell'iperreale, dove l'AI visualizza l'invisibile, dando forma a dati in un gesto quasi mistico. La nostra esperienza è costantemente mediata da strumenti tecnologici che modellano percezione e conoscenza. Il pubblico è parte costitutiva dell'opera: deve acconsentire continuamente, premere pulsanti, fornire informazioni. Un gesto che replica il nostro quotidiano rapporto con le macchine predittive, dove il consenso diventa rituale e l'interazione un atto di fede cieca.

DANZA | 20:00 | Sala B

PRIMI TEMPI - RASSEGNA DI STUDI DI DANZA

rassegna in co-programmazione con FuoriProgramma Festival

€6.00

La programmazione di Fuori Programma Festival e quella della direzione artistica partecipata under 25 di Dominio Pubblico si incontrano nello stesso palco, a sostegno della coreografia emergente: *Ingresso Libero* di Alice D'Urso, *Lupo di mare* di Emilia Quiñones, *Muga* di Francesco Paolino. Tre sguardi autoriali, tre poetiche che ci raccontano qualcosa di domani, nell'impegno a sostenere la freschezza dei linguaggi delle nuove generazioni.

INGRESSO LIBERO (7')

Alice D'Urso

Le scelte più difficili sono anche quelle più oneste. Lasciarsi muovere dal proprio istinto, e non dal pensiero di qualcun altro. Andare avanti non equivale a dimenticare il passato, le proprie radici, ma a rafforzarle, irrobustirle. Vi auguro un cielo sempre più blu e una mano amica che vi guidi e accompagni lungo il vostro cammino.

+

LUPO DI MARE (18')

Emilia Quiñones

Ispirandosi alla suggestiva immagine del lupo di mare della poesia "Allegria di naufragi" di Giuseppe Ungaretti, ovvero chi sopravvive e riprende immediatamente il viaggio dopo il naufragio, la performance è un'esplorazione fisica della resistenza, dell'atto di andare avanti in condizioni estreme. Il mare aperto diventa una metafora di stati di radicale incertezza e trasformazione. Al centro c'è il corpo come luogo di esperienza e di impronta: come si manifestano le crisi nel movimento? Dove sono le soglie tra stabilità e perdita di controllo, tra resistenza e resa? "Allegria di naufragi" dispiega così una riflessione stratificata e incarnata sulla sopravvivenza - come un processo continuo di ritrovare se stessi, perdere terreno e andare avanti.

+

MUGA (12')

Francesco Paolino

Muga è una meditazione coreografica: un invito a riconoscere quel vuoto fertile da cui può emergere una forma più consapevole di esistenza. Il termine deriva dalla filosofia giapponese che indica una condizione di vuoto in cui l'io si dissolve, liberandosi da attaccamenti, aspettative e desideri. La performance si sviluppa come il viaggio di due corpi intrappolati in un sistema che trasforma l'esistenza in produzione, consumo e prestazione, ingranaggi perfettamente

sincronizzati ma privi di profondità emotiva. In un paesaggio sospeso e quasi apocalittico, i loro movimenti si ripetono come rituali meccanici, fino a quando uno dei due corpi perde precisione e il sistema si incrina. Dall'errore affiorano fragilità, dubbi e coscienze. È l'inizio di un processo di risveglio: un lento ritorno alla presenza, all'ascolto.

TEATRO | 21:30 | Sala A

AGE IS A FEELING (90')

Haley McGee, Marcello Cotugno, Arianna Cremona / Compagnia Mauri Sturno

€5,00

Nessuno potrà conoscere tutto della tua vita. Nemmeno tu. Questo testo vuole celebrare la malinconia e la gloria che risiedono nell'impossibilità di conoscere la vita umana (anche e soprattutto la propria). Come si può, dal proprio punto di vista, capire e sapere tutto ciò che una persona era? Come si può catturare l'essenza e la totalità di una persona? E se quella persona sei tu? L'idea su cui si costruisce la narrazione è la teoria delle vite parallele, secondo cui più a lungo viviamo, più vite parallele possiamo aver vissuto. La vita della protagonista (e la nostra) è la risultante di tutte le scelte tra tutte le vite possibili. Costellato anche di misticismo, lo spettacolo lotta con le nostre infinite occasioni di cambiare rotta mentre siamo vivi, dichiarando guerra al rimorso e al cinismo.

MUSICA | 23:00 | Arena

Sueth Greco (30')

Musicista nell'anima e visionaria in console, Sueth Greco fonde la sua solida formazione musicale con l'esplorazione elettronica più profonda. La sua ricerca non è una semplice selezione di tracce, ma un'indagine sonora che affonda le radici negli elementi naturali e nelle trame psichedeliche, dando vita a paesaggi ambientali capaci di dilatare il tempo. Al centro del suo universo artistico risiede il concetto di energia circolare: un flusso continuo in cui la barriera tra DJ e pubblico svanisce. Per lei, la performance è un invito a un viaggio ipnotico che coinvolge mente e corpo in ogni loro forma. La sua filosofia è chiara: il corpo è uno strumento nato per il movimento e la danza. Senza schemi predefiniti o giudizi estetici, la sua musica spinge l'ascoltatore a vibrare in armonia con la propria essenza. Nelle sue sessioni, la danza diventa l'atto catartico attraverso cui riconnettersi a se stessi e alla terra, trasformando il dancefloor in un organismo vivo, pulsante e profondamente umano.

23 > 28 giugno

ARTI VISIVE | 19:00-23:00 | Foyer Sala Oceano

COORDINATE DELLO SGUARDO

in collaborazione con Marta Di Meglio / UP Factory

con le opere di Margherita Cerioni - Flavia De Muro / SIAE Per Chi Crea - Sofia Giacomello - Giovanni Golfieri, Liceo Antonio Labriola / Premio "Cosa direbbe oggi Pasolini?" - Daniele Morales - Serena Osma - Giulia Parisi - Giulia Pietrapertosa - Chiara Ricci

Coordinate dello sguardo è una riflessione sulla posizione dei corpi nel mondo. Non solo come presenza fisica nello spazio, ma come punto da cui nasce ogni sguardo. Guardare non è mai un atto neutro: significa occupare un luogo, avere una distanza, entrare in relazione con ciò che si osserva.

LA FINE DEL (MIO) MONDO

Fumetto pubblicato con la supervisione di Stefano Piccoli, direttore di ARF! Festival

con i contributi artistici di Andrea Brumat - Coso - Miriam Pancaldi - Mattia Pelusi - Pitaf - Sara Martina

La fine del (mio) mondo è un libro a fumetti con sei storie diverse per stile e tematiche, ognuna scritta da un artista diverso. Ogni storia esplora con uno sguardo personale il concetto di fine del proprio mondo: da storie romantiche a distopie, storie per bambini, mondi fantastici, ironici e catastrofici.

Per info <https://dominio-pubblico-teatro.it/> / youthfest@dominiopubblicoteatro.it

Ingresso: a pagamento / gratuito

DOMINIO PUBBLICO - YOUTH FEST

Un progetto di **Dominio Pubblico**
Direzione artistica **Tiziano Panici**
Amministrazione **Alin Cristofori**
Organizzazione e produzione **Clara Lolletti**
Comunicazione e promozione **Flavia De Muro**
Social media **Vittoria Ferraro Petrillo**
Community manager **Lavinia Di Genova**
Ufficio stampa **Maresa Palmacci**
Direzione tecnica **SAV Teknology**
Documentazione video e foto **Aurora Sanna**

DAP - Direzione Artistica Partecipata

Cristiana Maria Abate - Francesca Bartoli - Filippo Da Ros - Aurora Di Savina - Alessia Pia Fine - Daniele Ginori - Benedetta Melone - Emanuele Sicignano - Alessandra Toscano

Evento patrocinato da:

Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria

